

A LONDRA ILARIA PASQUINELLI LAVORA ALL'ETHICAL FASHION FORUM. «LA NOSTRA CITTÀ DEVE AGGIORNARSI: IL FUTURO È QUI»

## «Anche la moda ha un'anima. E può diventare un affare»

di **UMBERTO MORMILE**

**IL FUTURO** è nella moda etica? Di sicuro la moda etica è l'oggi e il domani di Ilaria Pasquinielli, pratese con una laurea in marketing e internazionalizzazione, che dopo varie esperienze nel campo del marketing legato al tessile lavorando a Prato, ha cambiato radicalmente la sua vita e la carriera trasferendosi a Londra dove è stata chiamata dall'Ethical Fashion Forum a far parte dello staff che ha costituito una società collaterale per la diffusione e

la consulenza nel campo della moda e del tessile «sostenibile».

**Cosa spinge una persona che ha un lavoro interessante, la famiglia e tanti amici a fare una scelta così radicale?**

«A Londra ero stata già molte volte in passato per esigenze di lavoro – spiega Ilaria – e la trovavo una realtà dinamica e molto interessante. A questo si è unita la voglia di costruire qualcosa di interamente mio, di iniziare un'avventura del tutto nuova. In seguito al mio lavoro come consulente Onu, che mi ha fatto entrare in contatto col mondo della moda etica, ho iniziato la mia ricerca personale in questo campo e tutto mi portava a Londra perché questo

è il centro, almeno in Europa, della sostenibilità».

**In Italia, e a Prato in particolare, si parla molto della sostenibilità come possibile valore aggiunto della produzione anche nel tessile. Che ne pensa?**

«E' una buona idea se affrontata seriamente e non per saltare sul "carrozone" della sostenibilità a scopi esclusivamente commerciali. In paesi come l'Inghilterra o la Scandinavia si stanno investendo molte risorse su progetti finalizzati a trovare una soluzione genuina alla produzione di tessile e abbigliamento "più etici"».

**Nessuno ha la soluzione ma in molti ci stanno provando.**

**Cosa dovrebbe fare quindi Prato?**

«Anzitutto dovrebbe essere più presente sui mercati internazionali attraverso propri rappresentanti per confrontarsi con queste realtà e i relativi attori. Si sono già formati gruppi di lavoro ai quali fanno parte retailer e marchi importanti che collaborano con i propri fornitori per trovare soluzioni misurabili lungo la catena di fornitura. Non bisogna perdere tempo: contrariamente a quanto si può pensare, anche paesi come Asia e Sudamerica sono molto avanti su questo fronte. In questi ultimi anni c'è stato un vero e proprio boom della sostenibilità. La moda etica si sta affermando in tutto il mondo. Esistono quindi ottime opportunità per investire in questo settore, ma deve essere perseguito con scrupolo e onestà intellettuale».

**E' ipotizzabile che in futuro lei possa mettere il suo patrimonio di conoscenze al servizio del territorio, tornando a lavorare a Prato?**

«Certamente sì. Amo la mia città e sono letteralmente nata e cresciuta fra le pezze grazie a mio nonno che aveva una tessitura sotto casa. Per non parlare dei miei 10 anni di lavoro con le aziende pratesi. E' mia intenzione restituire qualcosa a Prato. Per adesso lo faccio dall'estero. E se qualcuno ha idee, si faccia avanti!».

